Azione Cattolica Italiana
PRESIDENZA NAZIONALE
MOVIMENTO LAVORATORI DI AC

Newsletter 02-2022

Il coraggio di progettare ...2
Il MLAC e la progettazione ...3
Progetti vincitori 2022 ...4
Progettare ora ...5
PNRR ... 6
Progetti in movimento ...8
Prossimi appuntamenti ... 10

No alla GUERRA!!!

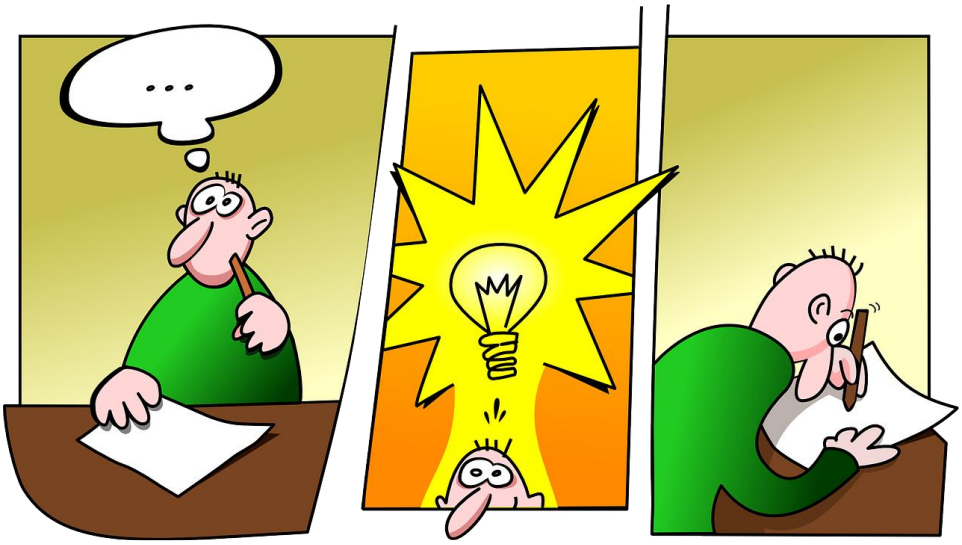
Lo stiamo dicendo in molti, in tanti. La guerra non è uno strumento per risolvere i conflitti, la storia ce lo insegna, ma noi non lo impariamo. Accogliamo l'invito di Papa Francesco, per il prossimo 2 Marzo, di vivere una Giornata di digiuno per la pace, con la speranza che cessino le ostilità e parta un dialogo tra le parti.

In questa Newsletter, che esce in giorni tristi per le notizie di guerra che arrivano da paesi vicino all'Europa, abbiamo voluto approfondire il tema della progettazione sociale.
Nonostante le notizie di conflitti, abbiamo il dovere di progettare il futuro, nel miglior modo possibile. E allora accogliamo il contributo spirituale del nostro assistente **Don Fabrizio**, che ci regala una meditazione sul tema, per poi leggere i contenuti essenziali della progettazione sociale, scritti da **Graziella**, attraverso l'esperienza del bando che il MLAC realizza in collaborazione con l'ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro, il progetto Policoro e la Caritas.
Attraverso l'articolo di **Gabriella** ci tufferemo nella dimensione del turismo, del sogno di viaggiare che speriamo di poter riprendere presto. In questo numero sono anche presentati, a cura di **Maurizio**, i quattro progetti vincitori del bando di progettazione. Potremo scoprire così in quali ambiti di impegno i gruppi vincitori potranno cimentarsi.
A seguire abbiamo il report da Avezzano e Cremona che il progetto lo hanno già avviato e lo stanno sviluppando con coraggio e passione.

Da questo numero parte una serie di articoli sul tema del piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), una sigla che ha dietro di sé una idea di Paese, di sviluppo e di possibilità di crescita. Il primo, scritto da **Gaetano**, i fornisce una prima informazione. Cercheremo di capire e di seguire nel tempo di che cosa si tratta.
Una ultima notizia: è appena uscito, a cura del comitato delle settimane sociali, un *documento che offre spunti di riflessione e suggerimenti sul percorso per l'avvio delle Comunità Energetiche*, tema lanciato dall'ultima settimana sociale di Taranto.
Noi del MLAC, con tutta l'associazione, abbiamo lanciato l'idea di un **contest** di progettazione sociale sul tema delle parrocchie ecologiche. Invitiamo tutti a diffondere l'idea e a stimolare la partecipazione. Il contest si svolgerà il 21 Maggio ON LINE, Maggiori info sul sito
mlac.azionecattolica.it e sui social

Buona quaresima, che sia di pace e fraternità

IL CORAGGIO DI PROGETTARE

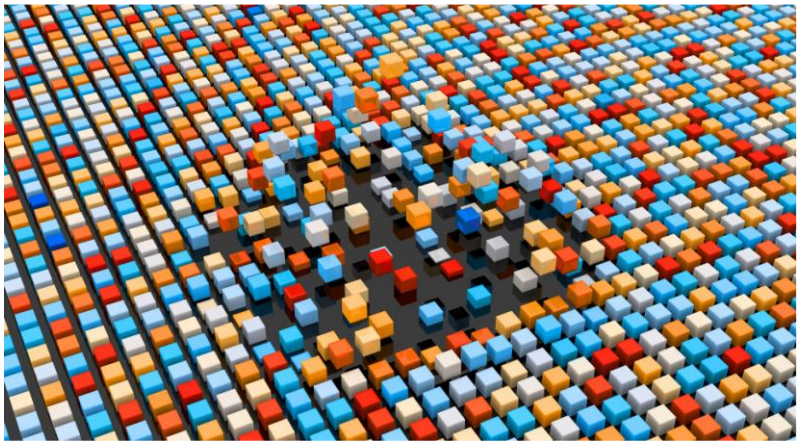


Il titolo suggeritomi "Il coraggio di progettare" contiene un sostantivo che la situazione pandemica, lentamente mutante in post pandemica, invoca. Essa infatti interpella gli animi, e nel contempo le istituzioni, compresa l'ecclesiale, ad un coraggio intraprendente. La relisienza è necessaria ed eroica, ad ogni buon conto da sola non è sufficiente. Alle insidie virali, con le sofferenze e i danni correlati, non basta opporre l'argine della tenacia. Esse domandano di essere superate e trasformate in lezioni dalle quali apprendere ad immaginare nuovi stili e cammini. Ed ecco allora affacciarsi il verbo progettare, da "*pro jacere*" ovvero "gettare avanti" lo sguardo, con speranza. Beninteso che la Bibbia non è opportuno scambiarla per un "Bignami" pronto per ogni occasione, tuttavia può essere interrogata circa il progettare, con l'intento di ricavarne alcune linee guida sapienziali. Affondando la mano in tutta libertà per rapinare alcuni fili di perle dal grande baule della Sacra Scrittura, con umiltà, ci vengono sott'occhio alcuni passaggi. Ne scelgo due. Marco, nel primo capitolo del suo vangelo, costruisce volutamente una giornata ideale di Gesù. Emerge in forma schizzata uno "schema progettuale".
Il tempo non veniva impiegato a casaccio o consentendo ai bisogni di volta in volta incontrati di dettare i modi dell'impegno, in una continua improvvisazione e variazione. Egli pregava, predicava, guariva e godeva dell'amicizia. Le ore quindi erano ben scandite dall'attività pastorale, terapeutica, orante e relazionale, anche se non vi era rigidità. L'obiettivo che premeva nell'animo del Maestro stava nell'annuncio del Regno, e il dinamismo missionario andava in qualche modo ordinato per non essere dispersivo. Andando alle Beatitudini di Matteo, contenute al capitolo quinto, troviamo un testo che si presenta tecnicamente come Vangelo, lieto annuncio, voce profetica. Nello stesso tempo, tenendo per vero che una delle connotazioni trasversali dell'opera di Matteo è il "fare", l'operatività, la concretezza, le Beatitudini si possono considerare un manifesto progettuale. Posto attenzione a non scambiarle per un programma formativo articolato e compiuto, o per un progetto sociale e politico, esse rivelano il disegno complessivo del Padre per i suoi figli. Un disegno da cui si traggono atteggiamenti, indicazioni, principi etici che possono già essere tradotti in valutazioni, scelte, pratiche. Più ancora, sono come un materiale

grezzo che andrà elaborato, sviluppato in itinerari, iniziative, cultura… progettualità appunto. Gesù apre il cantiere della salvezza, pone la prima pietra, anzi è la pietra d'angolo (cfr. Mc 12,10), per una costruzione che richiede l'azione dello Spirito e la cooperazione permanente dell'uomo. Lo slancio missionario e operativo dell'evangelizzatore e del costruttore di pace e di fraternità sa inoltre che lo attendono ostacoli ed impedimenti, dai quali può ricevere - per grazia - un misterioso impulso sempre dallo Spirito, così da non scoraggiarsi. A questo punto va detto che il principio e fondamento che ispira e anima la progettualità è l'Incarnazione. Il Figlio si fa uomo, la Parola diventa storia. Dal semino del Vangelo cresce la pianta del Regno, un embrione di Chiesa, che adagio adagio nel lungo percorso storico - attraverso discontinuità, sfide e sperimentazioni - darà vita ad una sorta di grande albero, avvicinandosi al quale si può osservare una strutturazione ecclesiale, la composizione del canone biblico, il sedimentarsi degli studi teologici, la modulazione di forme nuove per l'annuncio, la ricchezza liturgica, la fantasia caritativa, la fecondità culturale… Insomma, una progettualità incalzante, dettata dall'azione dello Spirito. Noi evidentemente siamo coinvolti ad elaborare con metodo e organicamente l'ultimo tratto di strada che arriva dalla spinta dell'Incarnazione. Essa va assecondata con slancio, tenendo ferma la barra per non cozzare nella navigazione sugli scogli di "Scilla e Cariddi", perciò per una pesca fruttuosa che si tenga lontana dalla tentazione dell'iperattivismo affannato e esagitato o per converso dall'accidia e dall'astrazione. Non ci resta che piegare le ginocchia e... rimboccarci le maniche. Al… lavoro!

Don Fabrizio

Il MLAC promuove la Progettazione Sociale



Il mondo del lavoro è in evoluzione ormai da tantissimi anni lo sappiamo bene. Ad influire su questi cambiamenti hanno contribuito soprattutto i mutamenti sociali, politici ed economici e proprio grazie a questo mix di fattori, che ultimamente in ambito lavorativo si fa sempre più riferimento alla **progettazione sociale**.

Progettazione sociale intesa come promozione sociale, acquisizione ed incremento di conoscenze/competenze, fare il bene con la B maiuscola con l'obiettivo di creare benessere e comodità puntando alla crescita esistenziale, spirituale e relazionale degli attori coinvolti. Progettare significa conoscere bene il proprio territorio, la propria comunità di appartenenza, avere chiaro in mente un'idea da voler realizzare per migliorare le condizioni e gli stili di vita delle persone che vi abitano. Naturalmente non basta il sentimentalismo, per fare tutto ciò occorre tracciare una via da seguire, un percorso educativo, possedere le giuste risorse e quindi avventurarsi in questa esperienza educativa ed evangelizzatrice. Capiamo bene quindi la portata di questa rivoluzione ideologica del concetto di lavoro resa ancor più complessa negli ultimi due anni a causa della pandemia. Sappiamo con certezza che il Covid ha messo in ginocchio il mondo del lavoro, l'OIL stima che tra 8,8 e 35 milioni di persone in più si troveranno in condizioni di povertà lavorativa in tutto il mondo. Gli effetti della crisi sulle ore lavorative e sul reddito sono imponenti. Questa crisi potrebbe avere un impatto maggiore su alcuni gruppi di lavoratori e lavoratrici, aumentando le disuguaglianze. Tra questi sicuramente le persone che svolgono lavori meno protetti e meno retribuiti pensiamo ai giovani, agli anziani, ai migranti.

Ecco perché il MLAC negli ultimi anni ha puntato sempre di più sulla progettazione sociale come mezzo per contrastare queste forme di povertà attraverso il bando *Idee in Movimento*. Bando nato diciassette anni or sono con l'intento di formare le persone ai principi della Dottrina Sociale della Chiesa ed al metodo del discernimento

comunitario. Ci siamo sentiti chiamati ad essere discepoli del mondo contemporaneo, in grado cioè di comprenderne i valori ed i disvalori e di meglio orientare il nostro impegno apostolico. “Nessuno, infatti, può sentirsi esonerato dalla preoccupazione per i poveri e la giustizia sociale “(cfr EG n.201). Tutti siamo stati chiamati ad impegnarci affinché “ogni attività umana sia trasformata dal Vangelo”, dall’incontro con Gesù Cristo capace di cambiare la storia! Il bando, realizzato in collaborazione con L’ufficio Nazionale di Pastorale del Lavoro, la Caritas Italiana e il Progetto Policoro, rappresenta una buona pratica di collaborazione già presentata alla settimana sociale di Taranto dello scorso Ottobre.
Tanti sono i cambiamenti attraverso cui abbiamo cercato di implementare il bando attraverso una innovativa pastorale sociale capace di coinvolgere, di spronare alla partecipazione, di educare alla lettura dei tempi, di diffondere la cultura della progettualità, di realizzare reti tra comunità civile ed ecclesiale, di esportare esperienze e buone prassi creando vere e proprie alleanze tra soggetti educativi differenti. In particolare abbiamo cercato di far guardare alla progettazione come impegno in un processo di discernimento della situazione del mondo del lavoro, caratterizzata da una crisi profonda che non è solo povertà di mezzi ma soprattutto carenza di fini.
Ci siamo impegnati e ci impegniamo attraverso la progettazione ad occuparci di lavoro per promuovere la dignità della persona, a essere corresponsabili dell’azione creatrice di Dio, a pensare ad un lavoro che ci realizzi, che ci aiuti ad essere propositivi, protagonisti, che ci aiuti a lavorare per un modello di economia alternativo a quello consumistico, a dare cioè un’anima all’economia (come ricorda Papa Francesco) ma che soprattutto ci aiuti a guardare al futuro con fede e speranza nella convinzione che non è l’assistenzialismo la soluzione ai nostri problemi, ma lo sono la nostra intraprendenza la nostra sete di “pane e di giustizia”.

Giardino Graziella

PROGETTI VINCITORI 2022

Anche quest’anno si è svolta la Giornata di Progettazione sociale. Giornate proposte da sedici anni per promuovere e formare ai temi della progettazione sociale e in cui sono stati proclamati i progetti vincitori del XVI concorso “Idee in movimento”, che il Mlac realizza con la collaborazione di Caritas Italiana, Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei e il Progetto Policoro. Nell’incontro di domenica 16 gennaio, ancora in modalita online per la situazione che viviamo, tutti i progettisti che hanno presentato la loro idea per partecipare al concorso hanno avuto l’occasione di presentare e raccontare il loro progetto. Momento formativo la testimonianza di Fra Francesco Zecca e dell’incubatore fraterno d’impresa CoviAmo a Taranto.
Durante l’evento sono stati proclamati i quattro progetti vincitori e finanziati: “Musica per mano”, “Le panchine del racconto”, “Grappidaro. Il villaggio dei contadini”, “Sapori e Saperi”.
“Musica per mano”, presentato dall’Orchestra giovanile dei Marsi di Avezzano, vuole realizzare l’esperienza del coro di Mani Bianche, coro di mani che cantano e che unisce insieme ragazzi normodotati e ragazzi con disabilità. Tale idea progettuale e intervento formativo va a costituire un’estensione del modello di orchestra giovanile inclusiva attuato e in corso nella diocesi dei Marsi”, grazie alla progettazione sociale Mlac 2021, “Orchestra dei ragazzi senior”. Il nuovo progetto “Musica per mano” vuol garantire “anche una continuità con la formazione musicale gratuita ai ragazzi dell’Orchestra, dai 14 ai 19 anni, rafforzando un modello di intervento socio-educativo attraverso l’arte”.

“Le panchine del racconto”, proposto dal gruppo Mlac della diocesi di San Benedetto del Tronto (Ap), consiste nell’andare a recuperare la memoria collettiva di alcuni paesi della diocesi, dal mare all’entroterra, attraverso

attività laboratoriali e di animazione intergenerazionale dai bambini agli adulti. Ciò permetterà di raccogliere storie e racconti popolari che forniranno temi con cui decorare una panchina del paese grazie ad artisti locali, così da arricchire l'arredo urbano e donare alla collettività una testimonianza dell'esperienza svolta; le storie saranno poi raccolte in una pubblicazione.

"Grappidaro. Il villaggio dei contadini"- idea progettuale del Jonica Holidays-Consorzio Riviera dei Gelsomini della diocesi di Locri-Gerace, vuole collegare, implementare e arricchire tutti i punti d'interesse locali per creare un unico circuito turistico multimediale; dove partendo dal dialetto locale e grazie all'ausilio di traduttori istantanei si vuole dare ai visitatori italiani ed esteri la possibilità di fare un vero e proprio viaggio multimediale e anche esperienziale nel tempo all'interno di una contrada, Grappidaro", che torna ad essere "il villaggio dei contadini".

"Sapori e Saperi", presentato dall'associazione "L'isola che c'è" onlus della diocesi di Foggia-Bovino, intende rispondere alle esigenze dei cittadini, puntando sulla rigenerazione sociale urbana, spezzata a seguito del Covid-19". Il progetto prevede la creazione di una vera e propria "Banca dei Saperi e dei sapori", sulla base dello scambio alla pari tra cittadini. Gli scambi avverranno sotto forma di workshop, lezioni informali e laboratori aperti alla cittadinanza e tratteranno di tradizioni e competenze per mantenere la memoria collettiva e valorizzare le risorse interne alla comunità, fino alla creazione di uno spazio collettivo aperto: la Banca aperta a tutti.

PROGETTARE ORA...

..Tra timori incertezze e spiragli. Il viaggio immagine del progettare.

Quando mi chiedono: "che lavoro fai?" rispondo: "realizzo sogni!".
Agente di viaggi da sempre, il mio compito è quello di dare la possibilità ad un desiderio di diventare realtà. Il "progettare", che etimologicamente significa "gettare avanti", all'interno del mio ufficio è una pratica consolidata perché l'atto della richiesta di un viaggio si presenta come un grande calderone dove vengono "gettati", per riprendere il significato letterale, la disponibilità temporale, le esigenze, i desideri, il budget. Tutti questi elementi vengono poi combinati tra loro per poter cucire un'esperienza che sia ad immagine e somiglianza al sogno dei nostri clienti.
Per non correre il rischio di doversi accontentare o adattare alle disponibilità rimaste, programmare con anticipo è un requisito fondamentale nella pianificazione di un viaggio.
In agenzia viaggi, a gennaio si pensa alle vacanze estive, ad agosto si parla già di dove trascorrere il proprio Capodanno ed ecco che "gettiamo" sempre "avanti" sogni e desideri.
Da due anni a questa parte, il nostro lavoro ha subito una vera e propria rivoluzione. All'inizio della pandemia, ci siamo dovuti occupare urgentemente di rimpatri mentre come un domino tutte le destinazioni chiudevano i propri confini, una vera corsa contro il tempo. Successivamente con il mondo "chiuso", abbiamo vissuto un periodo innaturale la cui sensazione percepita era quella di vero e proprio disorientamento. Abituati a sognare e a vivere il senso di libertà mettendoci in viaggio in prima persona e garantendo la possibilità di mobilità, è stato (e lo è tutt'ora) un periodo molto complicato, perché viaggiare, spostarsi per lavoro, concedersi anche solo qualche giorno di relax in luoghi vicini alla propria residenza è ad oggi, non solo per noi del settore, una necessità, un bene primario a cui non possiamo più fare a meno.

Sono già trascorsi due anni in cui il turismo organizzato è fermo a causa delle scelte politiche italiane, della paura di quarantene all'estero, della possibilità di positivizzarsi prima della partenza, dell'incapacità di sapersi adattare alle nuove regole che garantiscono la convivenza con il virus, della difficoltà ad essere costretti a modificare una decisione per potersi adeguare alla novità del momento.
Il turismo sta vivendo la più grande crisi della sua storia. Si è arrestato per terremoti, atti terroristici, guerre ma mai per un periodo così prolungato e che ha coinvolto il mondo tutto.
Questa grande, complessa e pesante situazione, ha fatto perdere la voglia di tornare in agenzia e progettare un viaggio. Il telefono squilla raramente, i clienti passano solo per un saluto, ci si rifugia in un last minute e ci si accontenta di un viaggio di prossimità.
Seppur lentamente, in questi ultimi mesi, le nazioni stanno riaprendo i propri confini, sono stati introdotti i corridoi turistici e il travel pass, un soffuso bagliore nel lungo tunnel pandemico.
Approfitto perciò di questo piccolo spazio che condivido con voi lettori per ricordarvi della stretta allo stomaco quando stai decollando verso un posto che non conosci, gli occhi pieni di aspettative e speranze, i giorni diversi l'uno dall'altro, le emozioni infinite su tutto ciò che è diverso, l'incontro con nuove culture, tante cose che solo il viaggio può donarvi. Voglio risvegliare in tutti voi questa nostalgia, perché non vediamo l'ora di tornare a fare realmente il nostro lavoro: vendere sogni. Siamo trepidanti che la pandemia sia solo un ricordo per poter tornare a progettare e gettare avanti solo i vostri desideri.

Gabriella Cameli

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Il **piano nazionale di ripresa e resilienza** (Pnrr) è il documento che il governo italiano ha predisposto per illustrare alla commissione europea come il nostro paese intende investire i fondi che arriveranno nell'ambito del programma *Next generation Eu*.
Il documento descrive quali progetti l'Italia intende realizzare grazie ai fondi comunitari. Il piano delinea inoltre come tali risorse saranno gestite e presenta anche un calendario di riforme collegate finalizzate in parte all'attuazione del piano e in parte alla modernizzazione del paese.
Il piano si articola su tre assi principali: **digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale**.
Il Pnrr raggruppa i progetti di investimento in 16 componenti, a loro volta raggruppate in **6 missioni:**

a) Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
b) Rivoluzione verde e transizione ecologica;
c) Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
d) Istruzione e ricerca;
e) Coesione e inclusione;
f) Salute.

Il governo valuta l'impatto del Pnrr sull'economia del nostro paese con una crescita dello 0,8%, portando il tasso di crescita potenziale nell'anno finale del piano all'1,4%.
1,4% il tasso di crescita potenziale stimato dal governo nell'ultimo anno di attuazione del Pnrr.
Parallelamente ai progetti di investimento, il Pnrr delinea anche le **riforme** che il governo intende adottare per modernizzare il paese. Riforme che costituivano una *conditio sine qua non* per ottenere i finanziamenti.

Il piano distingue 4 diverse tipologie di riforme:

- **orizzontali o di contesto**: misure d'interesse generale;
- **abilitanti**: interventi funzionali a garantire l'attuazione del piano;
- **settoriali**: riferite a singole missioni o comunque ad ambiti specifici;
- **concorrenti**: non strettamente collegate con l'attuazione del piano ma comunque necessarie per la modernizzazione del paese (come la riforma del sistema fiscale o quella degli ammortizzatori sociali).

La gestione e l'attuazione del Pnrr infine sono state definite con uno specifico decreto legge. Ogni soggetto coinvolto nel piano (inclusi i ministeri e le altre amministrazioni sia centrali che locali) sarà chiamato ad attuare gli interventi e le riforme di propria competenza. Al **ministero dell'economia e delle finanze** sarà istituita una **struttura di coordinamento** per il monitoraggio e il controllo dell'attuazione oltre al contatto con la commissione europea.

Dati

L'Italia è la principale beneficiaria di questo nuovo programma di finanziamento comunitario con **191,5 miliardi di euro** di fondi suddivisi tra sovvenzioni (68,9 miliardi) e prestiti (122,6 miliardi). A tali risorse si aggiungono poi circa 13 miliardi di euro di cui il nostro paese beneficerà nell'ambito del programma Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (React-Eu). Il governo ha inoltre, con apposito decreto legge, stanziato ulteriori 30,62 miliardi che serviranno a completare i progetti contenuti nel Pnrr.

235,12 mld € le risorse che saranno gestite dall'Italia nell'ambito del Pnrr.

La quota di risorse più ingente è assegnata per la realizzazione dei progetti inseriti nella **missione 2** (rivoluzione verde e transizione ecologica) del piano che riceverà poco meno di 60 miliardi di euro. Alla **missione 1** (digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura) sono assegnati circa 40,7 miliardi, mentre alla **missione 4** (istruzione e ricerca) con quasi 31. Circa 25 miliardi saranno poi assegnati alle **infrastrutture**, quasi 20 per **coesione e inclusione** e circa 15 infine per la **salute**.

Come abbiamo detto inoltre, insieme agli investimenti nel Pnrr sono previste anche una serie di **riforme**. In base alle informazioni fornite dal servizio studi di camera e senato sappiamo che le misure legislative saranno complessivamente 53. **Nove di queste saranno adottate con decreto legge, 12 con legge delega, 1 con decreto legislativo e le rimanenti con legge ordinaria**. Da notare che **8 misure sono associate a provvedimenti collegati alla manovra di finanza pubblica**, cioè quell'insieme di interventi contenuti nella legge di bilancio volti a modificare la legislazione vigente.

Alcune considerazioni provenienti dal "Forum Disuguaglianze e Diversità"

*"Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato inviato alla Commissione Europea. Dopo aver lavorato dal luglio 2020 per orientarne le scelte, prendiamo **atto che questo è quanto le istituzioni sono in grado di fare**. Sull'esito, pesano l'infelice avvio – a partire dalla raccolta dei progetti esistenti – e la scelta, immodificata da un governo all'altro, di assoluta chiusura al dialogo sociale. Pesa, da ultimo, la scelta della classe dirigente europea di mettere la chiusura del Piano davanti alla sua qualità, alla garanzia che esso raggiunga gli obiettivi dichiarati.*

*Poiché una **grande parte degli interventi verrà attuata da amministrazioni locali** (soprattutto Comuni) e da articolazioni territoriali di istituzioni pubbliche nazionali (università, porti, scuole), esistono le condizioni perché il processo di attuazione sia sorretto, sollecitato e indirizzato dalle organizzazioni territoriali della cittadinanza, del lavoro e dell'impresa, in uno stretto collegamento con i soggetti attuatori. . **Perché ciò avvenga serve un monitoraggio accessibile e di alta qualità**. Serve **conoscere tempestivamente obiettivi, tempi, responsabili, stati di avanzamento di ogni riforma e di ogni dato progetto in ogni dato luogo**, E serve avere informazioni pubbliche su ogni stadio del processo attuativo attivato da ogni misura del Piano: per incalzare, per smontare burocratismi e collusioni anti-concorrenziali, per portare nelle scelte i saperi diffusi, evitare il finanziamento di progetti inutili o dannosi.*

*Come già richiamato, la condizione perché le organizzazioni della società possano svolgere un ruolo nella fase attuativa, sia a livello nazionale sia, soprattutto, a livello territoriale, è che esse siano informate. Per questo motivo abbiamo indicato come obiettivo prioritario che **a tutte le informazioni previste dal sistema di monitoraggio affidato al Ministero Economia e Finanze possano accedere tutte le cittadine e tutti i cittadini**.*

*Su queste basi, **spetta poi a noi, a tutti noi, attrezzarci per poter contare e dare al Piano la forza e l'indirizzo che lo rendano utile al paese**. Lo potremo fare, analizzando e valutando le informazioni sui processi e avanzando e battendoci per chiare proposte. Lo potremo fare attraverso*

un monitoraggio civico sui cantieri, sui luoghi dove gli interventi al fine verranno realizzati.
*Per costruire un **futuro più giusto** servono politiche radicali che usino in modo innovativo ed efficace tutti i fondi a cominciare da quelli della Recovery and Resilience Facility stanziati dall'Unione Europea, che hanno condotto i paesi a scrivere dei Piani di Ripresa e Resilienza. Il Forum Disuguaglianze e Diversità, insieme a molti alleati è impegnato,affinché questa occasione irripetibile non venga sprecata e affinché queste risorse vengano utilizzate per rimuovere gli ostacoli alla ricostruzione dei piani di vita di milioni di persone, avviando uno sviluppo fatto di giustizia sociale e ambientale e mettendoci in grado di affrontare gli shock".*

Gaetano Quadrelli

PROGETTI in movimento

Dalla diocesi di Cremona

Qualche mese fa, alcuni ragazzi della nostra comunità hanno espresso l'idea di costituire una Web-Radio che, in una piccola comunità come la nostra, sembrava un progetto troppo ambizioso e quasi utopistico.
Ma la passione, la determinazione e la competenza nel settore di alcuni giovani e la condivisione con il parroco don Giuseppe Allevi, hanno reso possibile concretizzare il progetto.
La radio nasce con la finalità di aprirsi al territorio per creare reti e legami soprattutto tra i giovani, ma anche per dar voce a tutte le realtà di Rivarolo e dintorni che ne condividano lo spirito e gli ideali.
Il 30 gennaio 2022 sono ufficialmente iniziate le trasmissioni di "RADIO del REY" "una radio che fa rete" con sede in un locale dell'oratorio di Rivarolo del Re che trasmetterà h 24 tutti i giorni della settimana.
Causa CoVid, l'inaugurazione vera e propria è rimandata alla stagione primaverile.
Il primo momento inaugurale è stato la trasmissione in diretta della S. Messa delle ore 11,00 celebrata nella chiesa parrocchiale di San Zeno Vescovo a cui è seguita nel pomeriggio la prima trasmissione in diretta in cui si sono presentati i componenti della redazione, spiegando il loro ruolo nella radio e le motivazioni che gli hanno spinti a collaborare in questa nuova avventura.
La conduzione degli speaker Alice, Luca e Giampaolo ha piacevolmente animato le due ore di diretta nelle quali hanno saputo trasmettere la loro emozione e il loro entusiasmo che hanno raggiunto e coinvolto anche gli ascoltatori.
Motivo di orgoglio sono state le numerose interazioni tramite i vari canali social che dimostrano l'apprezzamento e la condivisione di tanti radioascoltatori che già potranno sintonizzarsi per seguire in settimana le prime trasmissioni di diretta.
Già sono stati anticipati alcuni progetti che si stanno concretizzando, dall'informazione, alla cultura, all'intrattenimento che andranno a integrare i palinsesti della radio.
La validità dell'idea della nostra web radio è stata riconosciuta anche a livello nazionale; "Radio del Rey", infatti è uno dei 4 progetti (su 33 presentati) premiati all'interno del bando di progettazione sociale "Idee in movimento" promosso dal MLAC (Movimento Lavoratori di Azione Cattolica), in collaborazione con Caritas Italiana, Progetto Policoro e Ufficio nazionale Cei di Pastorale sociale.

Anche la Fondazione Banca Popolare di Cremona ha premiato con un contributo l'iniziativa della Web-Radio.
Determinante è il sostegno della FOCR (Federazione Oratori Cremonesi) soprattutto in merito alla progettazione sociale e pedagogica,
Ora siamo ai nastri di partenza di un cammino che guarda verso orizzonti lontani con l'apporto di idee, stimoli e creatività.
Intrattenimento, informazione, educazione e cultura saranno elementi sempre più complementari ed evolutivi nella vita della nostra Radio del Rey. https://www.youtube.com/watch?v=DWlli-oLEUQ

Dalla diocesi di Avezzano

Giovedì 10 febbraio alle ore 10.30 presso la sala riunioni della Curia di Avezzano si è svolta la presentazione del progetto "Musica per mano". Ad aprire ufficialmente la conferenza stampa di presentazione è stata la dottoressa Francesca Piccone (referente scientifico del progetto) che ha voluto sottolineare l'importanza di tale progetto sia per la Diocesi stessa e sia per l'intero territorio Marsicano."
Musica per mano" promuoverà una assoluta novità sul territorio marsicano e regionale: la pratica musicale del coro di "Mani bianche", attività di formazione musicale destinata a ragazzi con fragilità e disabilità, realizzata in una prospettiva di inclusione sociale e nello sviluppo dell'identità musicale del sé e del gruppo. Destinatari dell'intervento saranno giovani appartenenti a tre associazioni sul territorio marsicano, quali ANFFAS Avezzano, AIPD Marsica, ContamInAzione (Luco dei Marsi). Fra i partner, notevole rilievo assume la collaborazione offerta dalle risorse e professionalità afferenti al corso di laurea DAMS (Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo) della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Teramo. Contestualmente, il progetto consentirà all'Orchestra dei Ragazzi Senior, formazione musicale per ragazzi dai 14 ai 19 anni inserita nel progetto culturale dell'Orchestra diocesana, di continuare le attività di musica d'insieme avviate a maggio 2021. La durata e lo sviluppo del progetto sarà di 8 mesi, da febbraio a dicembre 2022.
Viceversa, nel suo saluto iniziale mons. Giovanni Massaro vescovo dei Marsi ha affermato che: "il nuovo progetto «Musica per mano» consente di dare continuità all'orchestra giovanile aggiungendo il coro di mani bianche costituito da ragazzi normodotati e ragazzi con disabilità. Si tratta di un progetto innovativo e soprattutto esemplare e molto interessante, finalizzato, non solo a valorizzare i giovani, ma anche a creare uguaglianza e solidarietà". Successivamente al saluto del vescovo c'è stato l'intervento del presidente dell'Orchestra giovanile della Diocesi dei Marsi Gianmarco Di Cosimo e del presidente dell'Azione Cattolica diocesana Massimiliano De Foglio. Proprio il presidente dell'Azione Cattolica diocesana, riallacciandosi ad una citazione tanto amata dal compianto Don Antonio Sciarra -ovvero "Il Deserto fiorirà"- paragona proprio l'orchestra ed il progetto in questione ad un deserto che piano-piano rifiorisce.
Una cosa interessantissima è stata sottolineata dalla dottoressa Francesca Piccone – tra un saluto e l'altro- ed è quella relativa all'impatto positivo avuto dell'orchestra giovanile proprio sul panorama giovanile marsicano in un periodo in cui il Covid-19 sta mettendo a dura prova il panorama culturale italiano.
Nel saluto di Adele Crescenzi segretario diocesano del MLAC affiora di come il progetto in questione sia come un "riportare al centro la Marsica" cosa che è stata, in qualche modo, anche condivisa da Pierluigi Di Stefano assessore alla cultura di Avezzano nel suo intervento.
Gli ultimi due interventi sono stati tenuti dalla professoressa e preside del corso di Laurea DAMS dell'Università di Teramo Paola Besutti in cui, parlando di "miracoli che si realizzano" loda il lavoro di tale progetto e della musicoterapeuta docente del progetto Manuela Troiani. Tramite una presentazione in PowerPoint Manuela

Troiani illustra che il progetto “musica da mano” è nato con la volontà di dare l’opportunità di fare musica anche a chi, per pregiudizio, musica non potrebbe farla. E parlando proprio di questo pregiudizio la musicoterapeuta Manuela Troiani scrive: “Da dove nasce questo pregiudizio? Dalla considerazione che persone portatrici di disabilità fisiche e psichiche, più o meno invalidanti, non siano in grado di produrre musica”. “Fare musica – continua la musicoterapeuta Manuela Troiani – quindi ascoltare e rispondere allo stimolo uditivo, è indipendente dalla nostra volontà per principio fisico di risonanza di conseguenza, fanno musica anche gli ipoudenti o i non udenti”. A conclusione del suo intervento la musicoterapeuta Manuela Troiani ha proiettato un video, assai interessante, che spiega proprio la sintesi di tale progetto.
La conferenza stampa si è conclusa con le parole piene di soddisfazione, per tale progetto, di mons. Giovanni Massaro vescovo dei Marsi.

https://www.infomedianews.com/nasce-in-marsica-il-primo-coro-di-mani-bianche/?fbclid=IwAR0uLNnX1_iX-NoP7s0jJem0x7XkVAit9K-bCTK64heFDwerYnVyZEAamcM

Prossimi Appuntamenti

Calendario dei prossimi incontri MLAC

19 Marzo	Festa di San Giuseppe
1 Maggio	Veglia per il lavoro
21 Maggio	Contest “Parrocchie ecologiche”
Giugno- Settembre	Campi Regionali
17-21 Agosto	Campo nazionale

Per ulteriori informazioni consultare

https://azionecattolica.it/ramo/lavoratori/